



Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Vincoli e Perretto 31-3-04
R

Alla Provincia veneta della compagnia di Gesù
via Leone XIII, 10
20145 MILANO

RACCOMANDATA A.R.

All' Ufficio V.I.C. - Beni immobili
della Conferenza episcopale del Veneto
Curia vescovile
Piazza Duomo, 2
31100 - TREVISO
(rif. D 761 - 00140 del 3 agosto 2010)

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0004730 16/03/2011
CI. 34.07.01/5
Padova

Allegati: 1 + 1..... Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PADOVA - Palazzo ex-Ravagnan - Negozio sito in via Roma 39, catastalmente distinto ad C.F., foglio 11, particelle 271, sub. 13 e 427; e al C.T., foglio 103, particelle 428 (parte) e 431, di proprietà della Provincia veneta della compagnia di Gesù di Milano.-
D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.-
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

All Comune
PADOVA

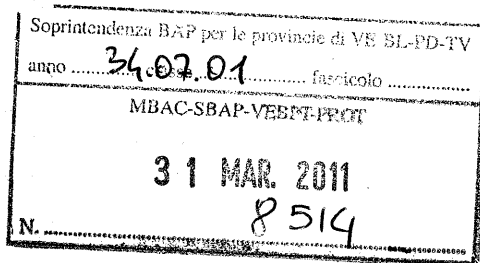
RACCOMANDATA A.R.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

E. p. c.

Alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
PADOVA

Alla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA



In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 16 marzo 2011, con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato D.lgs 42/04.

Si evidenzia che l'immobile in oggetto descritto ricade in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 12110 del 20 agosto 2010 allegata in copia alla presente.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/FB





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 3 agosto 2010, ricevuta il 5 agosto 2010, integrata in data 4 febbraio 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Provincia veneta della Compagnia di Gesù di Milano, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	PALAZZO EX RAVAGNAN: NEGOZIO
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	PROVINCIA VENETA DELLA COMPAGNIA DI GESU' DI MILANO
sito in	VIA ROMA, 39
distinto al C.F. al C.T. confinante con	foglio 11, particelle 271, sub. 13 e 427; foglio 103, particella 428 (parte) e 431; foglio 103 (C.T.), particelle 428 (rimanente parte) - 432 e 433 – via Roma;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 6708 del 15 marzo 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 12110 del 20 agosto 2010;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZO EX RAVAGNAN: NEGOZIO
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	PROVINCIA VENETA DELLA COMPAGNIA DI GESU' DI MILANO
sito in	VIA ROMA, 39
distinto al C.F. al C.T.	foglio 11, particelle 271, sub. 13 e 427; foglio 103, particella 428 (parte) e 431;
confinante con	foglio 103 (C.T.), particelle 428 (rimanente parte) – 432 e 433 – via Roma;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato NEGOZIO ALL'INTERNO DI PALAZZO EX RAVAGNAN, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 marzo 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SCRAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)

via Roma, 39

"Negozio all'interno di Palazzo ex Ravagnan in via Roma"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Provincia Veneta della Compagnia di Gesù
Foglio: 11 Particella 271 sub. 13//427 (C. F.)
Foglio: 103 Particelle 428 (parte)//431 (C.T.)

L'immobile in argomento corrisponde al piano terra e al piano interrato di Palazzo ex Ravagnan, sito in via Roma, nel centro storico di Padova. Il palazzo, a quattro piani fuori terra con piano interrato, è stato costruito tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. L'edificio confina a sud con un immobile della stessa epoca, a nord con un edificio di epoca più recente e con un cortile privato interno e ad est con altri fabbricati.

L'edificio risale ai primi due decenni del XX secolo, come si deduce dalla firma dipinta nell'atrio centrale: "E. Notte Dipinse 1919" apposta contestualmente alla decorazione delle pareti interne. Tale data, riferita agli affreschi, costituisce un termine *ante quem* per la costruzione del fabbricato. Nel carattere architettonico del manufatto, inoltre, si riconosce una mescolanza di stili con elementi neoclassici (colonne, mensole e cornici) e decorazioni liberty, tipica dell'eclettismo novecentesco. Il palazzo sorge su un lotto morfologicamente definito già nella pianta della città di Giovanni Valle (1784) nella quale l'edificio, costruito sul fronte della via pubblica, ha una profondità minore rispetto a quella attuale con un'ampia corte privata retrostante. Molte piante prospettiche dell'epoca, come quella del De Witt, confermano la presenza della cortina di edifici lungo questa via, che segnano il limite dell'antico centro della città poiché situati subito prima delle mura e del canale. Nel Catasto Napoleonico (1808-1818) il palazzo è identificato al mappale 5928, di proprietà di Francesco Domenico Robuttelli, e consisteva in "casa d'affitto" con una corte interna diversamente situata, che presentava un porticato su contrada Santa Giuliana (l'attuale via Roma) oggi presente solo sugli edifici del lato stradale opposto.

Il prospetto principale su via Roma presenta un impaginato regolare con sette aperture per piano simmetriche rispetto all'asse centrale e allineate ai vari piani. Al piano primo e secondo sono presenti finestre ad arco, all'ultimo finestre quadrate. Le trifore e i balconi in pietra che le accompagnano evidenziano la presenza, all'interno, del salone centrale ai piani primo e secondo, secondo l'assetto tipologico dei palazzi veneti. Il balcone al piano secondo ha una dimensione minore del sottostante ed è in asse con esso. E' possibile riconoscere una gerarchia di stili nella morfologia delle aperture in quanto quelle al piano primo sono caratterizzate da colonnine di ordine corinzio, quelle al piano secondo di ordine pseudodorico, quelle all'ultimo piano, infine, hanno una semplice cornice in pietra d'Istria. Ogni livello è sottolineato da una cornice marcapiano in pietra, sempre più leggera e sottile in corrispondenza dei piani superiori. Al secondo piano le finestre sono evidenziate da mensole in pietra nella parte superiore. Il coronamento è caratterizzato da un'ampia cornice aggettante, sostenuta da archetti decorati da volute ed elementi floreali. Il portale d'ingresso al piano terra è caratterizzato da un portone in legno, con cornice superiore lievemente scanalata, ed è affiancato sui due lati dalle vetrine dei negozi. L'apparato decorativo è semplice e lineare, con elementi geometrici in pietra d'Istria e intonaco rossiccio, che richiamano la ripresa degli stili precedenti, tipica degli inizi dell'eclettismo novecentesco. L'intonaco di rivestimento dell'intera facciata ha una tinta rosea più chiara, in contrasto cromatico con le decorazioni geometriche che impreziosiscono la forometria. Il palazzo è adiacente,



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

ai lati, con alcuni edifici confinanti, di cui quello a nord è arretrato rispetto al filo stradale e più basso, mentre quello a sud ha un'altezza pressoché uguale e costruito anch'esso sul fronte stradale. Il prospetto nord presenta delle aperture che riprendono quelle della facciata principale per la parte non addossata all'edificio confinante ed, inoltre, lo stesso intonaco del fronte su strada. La porzione confinante di tale facciata presenta, invece, un impaginato meno ordinato con un minor grado di finitura dei dettagli e diversi tipi di aperture, lineari e prive di cornice. La finestra più in alto, alla quale sono allineate le sottostanti, corrisponde al vano scale collocato a sinistra rispetto al portone di ingresso. Anche su questa facciata, tuttavia, si riconoscono elementi di gusto classico come le paraste che segnano il ritmo delle ampie vetrate e il cornicione di coronamento. La facciata nord prosegue oltre l'edificio adiacente in un muretto più basso che racchiude un cortile interno. Su quest'ultimo insiste un volume in aggetto sostenuto da mensole sovradimensionate e decorate a volute, simili a quelle che sostengono il coronamento della facciata principale sopra descritto. A sud è presente un'altra corte interna chiusa per tre lati dai muri del fabbricato in argomente e di quello adiacente lungo il fianco settentrionale e per il quarto lato, a est, da un muro di cinta. Essa ha una pavimentazione in cemento e conduce al piano interrato per mezzo di una scala anch'essa in cemento.

Il piano terra ospita due negozi simmetrici rispetto all'atrio centrale di ingresso al palazzo, mentre i piani superiori sono destinati ad abitazione privata. Dall'atrio si accede, a sinistra, al vano scale che conduce ai piani superiori e, in fondo, alle due corti laterali. Tali passaggi sono sottolineati da archi a tutto sesto. La pavimentazione è in trachite euganea. L'aula è, inoltre, decorata da affreschi sulla parte alta dei due muri longitudinali e su parte dell'intradosso del solaio, che riproducono motivi floreali e soggetti vari in gran parte visibili, databili al 1919 come mostra la scritta che si intravede su una porzione sopra la porta d'ingresso: "E. Notte Dipinse 1919", probabilmente riferibile al noto pittore futurista Emilio Notte (1891-1982). Il vano scale a sinistra è rilevante per l'ampiezza della scalinata e per gli elementi di gusto classico come l'arco di passaggio e le colonne che separano le rampe. I gradini sono in pietra e i parapetti e i corrimano in metallo. Il negozio al piano terra è costituito da due vani pressoché rettangolari, uno sulla strada, l'altro sul retro, collegato al precedente tramite due porte simmetriche. Il primo vano presenta una vetrina con porta d'ingresso il cui telaio è in ferro e la serranda in lamiera ondulata. Internamente le pareti e il pavimento sono rivestiti in legno. Il locale adiacente presenta pareti rivestite da intonaco. Al di sotto del negozio è presente un piano interrato alto metri 2,10 al quale si accede tramite una scala con gradini in cemento posta nella corte meridionale sopra descritta. Il vano interrato risulta in cattivo stato di conservazione con evidenti segni di umidità sugli intonaci e lacune nella muratura in mattoni. L'ambiente è, inoltre, scarsamente illuminato poiché è presente una sola apertura a strombo dal marciapiede. Il solaio è costituito da travi in cemento armato probabilmente frutto di un consolidamento posteriore alla data di costruzione dell'edificio.

L'immobile, situato in una delle arterie urbane del centro storico di Padova, costituisce un esempio significativo degli stili architettonici riferibili allo stile eclettico in voga tra XIX e del XX secolo, propri dei palazzi signorili prospicienti arterie o vie storiche cittadine e pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

SF / FDR / CRA_verifiche_di interesse_PD_negozi in palazzo ex-ravagnan

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276



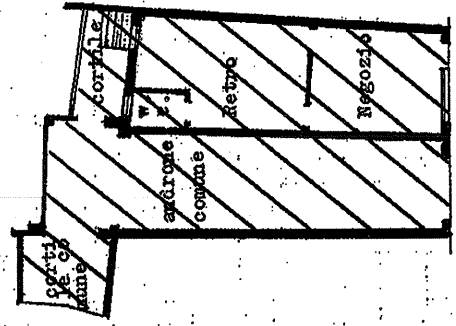
UFFICIO
A. S. 100/000

cr. 39

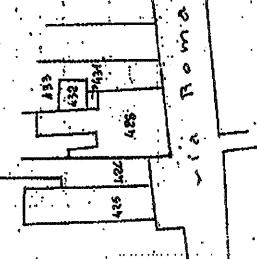
Planimetria di U.L.U. in Comune di **PADOVA** via **ROMA**

N.C.T.		I.N.C.E.U.	
F.	M.A.P.	SEZ.	F. AU. MAP.
103	428	F	XI
	431	F	XI
			271
			427

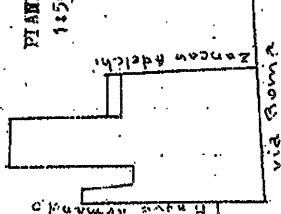
PIANO TERRA
H= 5.10



ESTRATTO DI MAPPA
1:1.000



PIANIMETRIA
1:500



ORIENTAMENTO
SCALA DI 1:500



RESERVATO ALL'UFFICIO

Ing. IVO BORTOLLO

Geometri
advs
100

[Handwritten signature]



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

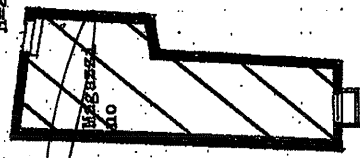
COMUNE DI PADOVA (PD)
"Negozio all'interno di Palazzo ex Ravagnan in via Roma"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 11, particella 271 sub. 13//427 (C.F.)
Foglio 103 particelle 428 (parte)//431 (C.T.)



PIANO III
H= 2.10



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Chyca

Ricevuto il 26 AGO. 2010

Castelli

Padova,

20 AGO 2010



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

ALLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
CÀ MICHIEL DALLE COLONNE
CANNAREGIO 4314
CALLE DEL DUCA
30131 VENEZIA

MBAC-SBA-VEN
SERV.TERRITORIO
12110
Cl. 34.07.01

Allegati

Risposta al foglio del 12.08.2010

Servizio

N. 0013880

Cl. 34.07.01/3

OGGETTO: D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Decreti dirigenziali interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005 -INOLTRO SCHEDE: elenco di n. 1 beni immobili di proprietà della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù di Milano..
PADOVA (PD). D761-00140- Negozio all'interno di Palazzo ex Ravagnin, sito in via Roma, 39 (Catastalmente distinta al C.T., foglio 103, particella 428 - C.F. foglio 11, particelle 427 e 271, sub. 13).

In risposta alla nota di cui a margine, acquisita agli atti con protocollo n. 12088 del 19 agosto 2010, si comunica che l'immobile in oggetto non presenta interesse archeologico.

Sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico.

Si trasmette copia della scheda del complesso immobiliare in oggetto, reperita nel sito <http://www.benitutelati.it>.

- Responsabile per l'istruttoria: Dirigente Archeologo Soprintendente dott. Vincenzo Tiné
- Funzionario relatore: Archeologo Direttore Coordinatore dott.ssa Elena Pettinò

per IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tiné

Elena Pettinò

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0014636 26/08/2010

34 02 01/S

EP
20.08.2010

